

# Il ritorno della testuggine palustre europea nel Parco Agricolo Sud Milano



Provincia  
di Milano



PARCO  
AGRICOLO  
SUD  
MILANO



Comune di  
Zibido San Giacomo



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI MILANO  
BICOCCA



LEGAMBIENTE



SANNOVO SAS



carponando sull'acqua - terre fertili

Attori di sistema per un progetto ecosostenibile dal sud-ovest milanese



BONILAURI SRL

CAVA DI SABBIA E GHIAIA • RECUPERO MATERIALI INERTI





## La reintroduzione nel Parco Agricolo Sud Milano

Il progetto di reintroduzione della testuggine palustre, promosso dal Parco Agricolo Sud Milano e il Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e del Territorio (DISAT) dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, in collaborazione con Legambiente, ha visto in un primo momento l'identificazione di un sito nursery idoneo per la costituzione di un nucleo originario di riproduttori da introdurre anche in altri siti del Parco.

Negli anni si è proceduto al monitoraggio degli individui rilasciati e delle dinamiche connesse al loro successo riproduttivo, nonché al censimento annuale e al controllo sanitario per verificarne lo stato di salute dopo il letargo, mediante analisi ematiche ed ecografie dell'apparato riproduttore delle femmine adulte. Durante le stagioni estive il gruppo è seguito al fine di individuare i siti di deposizione delle uova così da difenderli da eventuali predazioni e permettere il prelievo dei neonati immediatamente dopo la schiusa mediante apposite trappole disposte in punti strategici.



# L'arrivo della testuggine americana

Prima di procedere al rilascio del gruppo di riproduttori nell'area prescelta, si è accertata l'assenza dal sito di specie competitive, in particolare la testuggine americana dalle orecchie rosse (*Trachemys scripta elegans*), specie alloctona ormai molto diffusa in Italia. La sua presenza nei corpi idrici del nostro paese è principalmente dovuta all'abbandono di individui precedentemente tenuti come animali da compagnia, una volta raggiunte dimensioni incompatibili con la gestione familiare.

Questa testuggine, ben distinguibile dalla testuggine palustre europea per le maggiori dimensioni e le vistose macchie rosse dietro gli occhi, compete in modo efficace con la specie europea per le risorse alimentari, per i siti di termoregolazione e per i siti riproduttivi, oltre ad essere portatrice sana di parassitosi nocive per la specie europea.

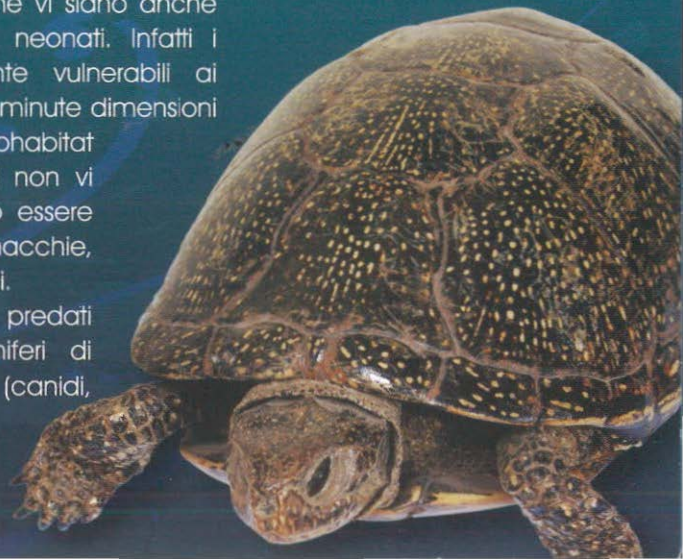


## Morfologia

I maschi della specie *Emys orbicularis* raggiungono una lunghezza di 10-18 cm mentre le femmine 20-25 cm. La livrea degli adulti è interamente nera o color cioccolato con screziature o puntinature giallo-oro su carapace, testa e zampe. Il piastrone mostra sfumature dal giallo al marrone. Popolazioni di aree meridionali evidenziano colorazioni più chiare che tendono al giallo. L'iride è giallo o arancio. I neonati hanno una livrea uniformemente nera senza puntinature e un carapace giallastro.

## Habitat

La specie *Emys orbicularis* predilige raccolte d'acqua permanenti a corso lento, ben vegetate (lanche, stagni, fiumi a corso lento) circondate da boschi di pianura e arbusteti. E' importante che vi siano anche alcune aree *nursery* per i neonati. Infatti i neonati sono estremamente vulnerabili ai predatori a causa delle loro minute dimensioni e tendono a selezionare microhabitat a profondità limitata in cui non vi siano pesci. Inoltre possono essere predati anche da gazze, cornacchie, aironi, ratti, mustelidi, cinghiali. Gli adulti vengono invece predati principalmente da mammiferi di medie e piccole dimensioni (canidi, mustelidi, roditori).





## Ecologia

La testuggine palustre, diffusa in Nord Italia, è attiva da marzo a novembre e trascorre i mesi invernali solitamente infossata nella fanghiglia del fondo dei corpi d'acqua oppure tra la vegetazione palustre sommersa. Durante l'ibernazione le testuggini riescono a respirare senza emergere, scambiando ossigeno con l'acqua grazie alle mucose della bocca e della cloaca. Tra marzo-aprile le testuggini si riattivano e si dedicano alla ricerca del cibo e ai rituali di corteggiamento. Dopo circa un paio di mesi dall'accoppiamento, le femmine si allontanano dall'acqua alla ricerca di pendii assolati ed esposti a sud, con una vegetazione rada a cespugli bassi e un terreno sabbioso e ben drenato per deporre le uova. Qui scavano un nido a forma di pera e vi depongono da 2 a 10 uova, solitamente durante la notte. I neonati schiudono dopo 90-120 giorni, alla fine dell'estate: estati calde e assolate accelerano le schiuse, estati fredde e piovose le ritardano. In casi estremi, i neonati possono ritardare la schiusa autunnale, ibernando nell'uovo, per emergere all'aperto solo la primavera successiva.



## Partner di progetto

Il Progetto è stato realizzato nell'ambito del Progetto Integrato d'Area "Camminando sull'acqua - Terre fertili". Azioni di sistema per un progetto ecosostenibile del sud-ovest milanese", finanziato da Regione Lombardia con un bando dell'Asse 4 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale - del POR 2007/2013, di cui è capofila il Comune di **Zibido San Giacomo**.

Il **Parco Agricolo Sud Milano**, che ha promosso l'azione sulla testuggine, è un parco regionale classificato come agricolo e di cintura metropolitana e affidato in gestione alla Provincia di Milano sin dalla sua istituzione, risalente al 1990. Il Parco, oltre a promuovere interventi di conservazione e potenziamento degli ambienti naturali e della biodiversità, mira al sostegno delle attività agricole e al rafforzamento della fruizione culturale e ricreativa del territorio.

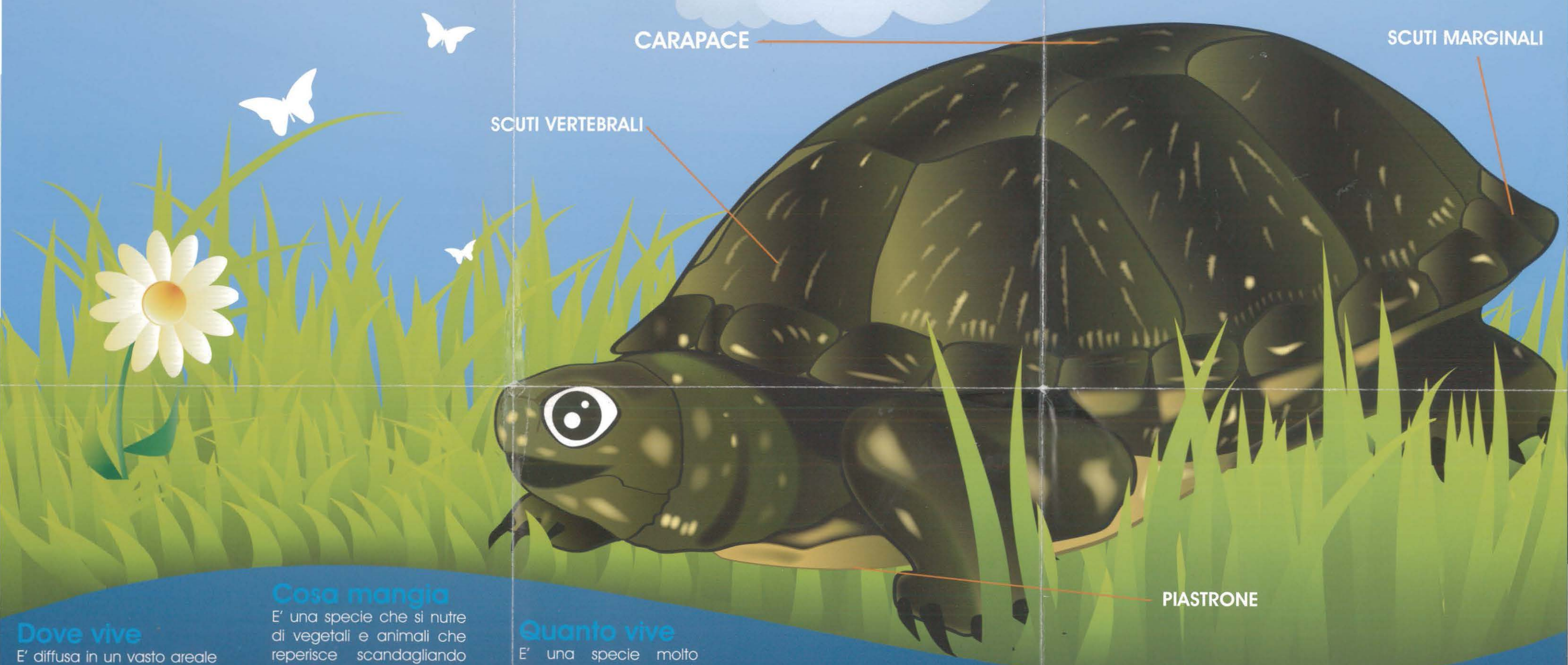
Hanno collaborato all'azione sulla testuggine palustre **Legambiente**, che con Legambiente Lombardia conta più di 100 circoli nella nostra regione e 115.000 soci in tutta Italia, grazie alla sua capillare diffusione sull'intero territorio nazionale, e il **DISAT**, il Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e del Territorio dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, che da anni segue il progetto di traslocazione della testuggine nel Parco.

Gli interventi sono stati condotti nell'Area Faunistica della Testuggine palustre, in un'area di proprietà di **Cava Sannovo** rinaturalizzata e affidata a titolo gratuito al Parco per la reintroduzione della specie.



# La Testuggine Palustre Europea

(*Emys orbicularis*)



CARAPACE

SCUTI MARGINALI

SCUTI VERTEBRALI

PIASTRONE

## Cosa mangia

E' una specie che si nutre di vegetali e animali che reperisce scandagliando con il muso e le zampe anteriori il fondo delle raccolte d'acqua che frequenta, non essendo in grado di nutrirsi a terra. I neonati e i giovani, per lo più carnivori, si nutrono di larve di insetti acquatici, girini e avannotti di pesci, crescendo diventano prevalentemente vegetariane e si cibano di piante acquatiche e alghe.

## Dove vive

E' diffusa in un vasto areale che si estende dalle regioni costiere della Spagna fino alle foreste temperate della Polonia e in Asia Minore. Si conoscono 13 sottospecie della specie *Emys orbicularis*. Le popolazioni più meridionali di *Emys* si spingono fino al Nordafrica. Nonostante l'ampio areale, molte popolazioni di questa testuggine sono minacciate dalle attività umane e dalla perdita di habitat.

## Quanto vive

E' una specie molto longeva. La maturità sessuale viene raggiunta attorno al sesto/settimo anno di età per i maschi, oltre il decimo anno per le femmine. Alcuni studi effettuati su popolazioni selvatiche in Polonia sembrano attestare una longevità superiore ai 70 anni, con esemplari di oltre un secolo di età.

## I bagni di sole

Una delle attività più caratteristiche è la termoregolazione al sole: essendo rettili, quindi animali "a sangue freddo", le testuggine si espongono al sole per innalzare il loro metabolismo, prima di iniziare le attività quotidiane di ricerca del cibo. Si arrampicano su argini o strutture galleggianti e distendono le zampe e la testa per permettere al sole di riscaldare le aree più vascolarizzate e per asciugare il carapace e il piastrone, liberandosi di fastidiosi parassiti. Durante la termoregolazione, rimangono comunque all'erta e sono pronte a tuffarsi in acqua al minimo segno di pericolo!

## Differenze

### tra maschio e femmina

I maschi sono leggermente meno grossi e pesanti delle femmine, l'apertura cloacale nel maschio risulta spostata verso la punta della coda, mentre nella femmina è localizzata alla base. In più, il piastrone del maschio è concavo per permettere la monta sul carapace della femmina. In alcune popolazioni di *Emys orbicularis* i maschi sfoggiano occhi di colore giallo-arancio o rubino, le femmine hanno le iridi gialle.